

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00223803

ESC - Ente schedatore S04

ECP - Ente competente S04

## RV - RELAZIONI

### RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione scheda storica

RSET - Tipo scheda OA

RSEC - Codice bene NR (recupero pregresso)

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione conversione di San Paolo

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Toscana
<b>PVCP - Provincia</b>	AR
<b>PVCC - Comune</b>	Arezzo

**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>LDCT - Tipologia</b>	casa
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	privata
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Casa Vasari
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Via XX Settembre, 55
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo di Casa Vasari

**UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI****INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

<b>INVN - Numero</b>	6234
<b>INVD - Data</b>	1980

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	FI
<b>PRVC - Comune</b>	Firenze
<b>PRVL - Località</b>	FIRENZE

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	museo
<b>PRCD - Denominazione</b>	Polo Museale Fiorentino
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	De' Medici Leopoldo cardinale
<b>PRCS - Specifiche</b>	dai depositi

**PRD - DATA**

<b>PRDU - Data uscita</b>	1950
---------------------------	------

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVI
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	terzo quarto

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1550
<b>DTSV - Validità</b>	ca.
<b>DTSF - A</b>	1574
<b>DTSL - Validità</b>	ca.

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
-------------------------------------	--------------

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Bonaccorsi Pietro detto Perin del Vaga
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1501/ 1547
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	04000213

**MT - DATI TECNICI**

**MTC - Materia e tecnica** tavola/ pittura a olio

**MIS - MISURE**

<b>MISA - Altezza</b>	34
<b>MISL - Larghezza</b>	34
<b>MISV - Varie</b>	con cornice: 50x59.5.

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

**STCC - Stato di conservazione** buono

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	dipinto
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: s. Paolo. Personaggi: Anania. Figure: tribuno. Figure: centurione.

**NSC - Notizie storico-critiche**

I due tondi dall'incerta origine sono stati attribuiti a Maso da San Friano dal Berti (1955) e ricondotti nell'ambito del Poppi maturo dalla Bacci (1957). La straordinaria vivacità della composizione, costituita da piccoli tocchi guizzanti di colore di sapore rossesco e pontormesco, riecheggia motivi classici tratti dal repertorio di Michelangelo e Raffaello. In particolare il San Paolo che parla ai giudici ripropone un'idea presente in uno degli arazzi di Raffaello con la Conversione del Proconsole Sergio Paolo (cfr. Paolucci, 1988). Una datazione intorno alla metà del XVI secolo non sembra giustificare la presenza di questi elementi, più plausibili nel terzo o quarto decennio del XVI secolo. Ultimamente il Paolucci (1988) ha proposto, su consiglio del Berti, di attribuire le due tavolette a Perino del Vaga per la somiglianza con gli scorci e le figure contorte degli affreschi del palazzo Doria. Al 1524, anno in cui la presenza di Perino a Firenze è documentata, si può forse far risalire anche l'esecuzione di queste bellissime tavolette.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE**

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	deposito
<b>ACQN - Nome</b>	Museo Casa Vasari ad Arezzo
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1950
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	AR/ Arezzo/ Arezzo

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Polo Museale Fiorentino
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS AR 2361
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Berti L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1955
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	04000026
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 19-20
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bacci M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1957
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 55
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Paolucci A./ Maetzke A. M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1988
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 113-114
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1989
<b>CMPN - Nome</b>	Baroni A.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Maetzke A. M.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Bernardini E.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Bernardini E.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)

**OSS - Osservazioni**

/SK[1]/RSE[1]/RSED[1]: 1955 /SK[1]/RSE[1]/RSEN[1]: Berti L. La scena molto movimentata e molto articolata sui toni del rosso vivo, ocra, blu e verde scuro, presenta l'accecamento di S. Paolo (Atti, 9.21; ss.): con l'elmo e la corazza il santo è semisdraiato in primo piano; dietro a lui una figura nuda vista da tergo si protegge gli occhi con uno scudo. Sulla destra un cavallo imbizzarrito monta sopra ad un soldato mentre un altro gli corre accanto. Sopra il santo appaiono Dio Padre e i cherubini. L'opera proviene dai depositi della SBAS di Firenze, eredità del Cardinal Leopoldo de' Medici. Dettagli acquisizione: 14/09/1950